GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 | ROMA — MARTEDI' 12 OTTOBRE | **NUM. 238**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

del 10 *ottobre* 1875

Votazione di Ballottaggio.

Collegio di Oneglia — Borelli voti 704, Berio 506 — Eletto Borelli.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *fatta dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio nella udienza del* 19 *settembre* 1875.

SIRE,

È universalmente in Italia riconosciuto il bisogno che sia accresciuta la quantità dei cavalli e ne siano migliorate le qualità; e il Governo deve avere sollecita cura di dare opera a soddisfarlo, specialmente avendo riguardo alla mobilizzazione dell'esercito nazionale.

V. M. con animo liberalissimo va da molti anni dimostrando come sia compresa di questo bisogno nazionale; ed agli allevatori ha fornito quell'esempio, che riesce il più utile ed efficace, voglio dire l'opera coronata da splendidi resultati.

Le poche razze indigene che oggi restano, fatta qualche eccezione, si compongono di pochi capi; ed è per lo meno a dubitare, per i mutati e più intensi sistemi di cultura agraria, che i proprietari possano avere dall'allevamento quel tornaconto, senza del quale è vano sperare che l'allevamento stesso abbia larga base, e sia un fatto durevole. All'infuori di queste razze antiche e di alcune nuove, tutto il resto, cioè la maggior parte della produzione indigena, è fornito dall'allevamento sparso e stallio, e consta di cavalli diversissimi di tipo e di nome. A questa specie di allevamento sparso o per piccoli gruppi io credo debba rivolgersi la massima attenzione; imperocchè nelle condizioni economiche ed agrarie del nostro paese essendo soltanto per eccezioni ed in pochi territori possibile il mantenimento di numerose mandrie, soltanto l'allevamento sparso ci possa dare quella quantità di cavalli di cui abbiamo bisogno.

La scarsità e decadenza della produzione dipendono da cause molteplici; tra le quali forse primeggia la mancanza di un indirizzo o metodo razionale e fermo di allevamento, che tenda così allo scopo di migliorare i prodotti, come a quello di rimunerarne l'allevatore.

Il Consiglio d'Agricoltura riconosceva perciò la necessità di dare al servizio ippico l'indirizzo richiesto da questo stato di cose, giovandosi dell'esperienza e dell'esempio dei paesi che ci hanno preceduto in simile intrapresa. È recentissima l'istituzione di premi ippici nei concorsi agrari regionali; premi furono accordati nel 1867, 1868 e 1869 all'industria equina. Nella distribuzione di questi premi si accertò un sensibile miglioramento nella produzione equina; e si riconobbe essere quel miglioramento dovuto ai depositi cavalli-stalloni, come credo sarà ad evidenza provato da una relazione su tale servizio, che fra non molto verrà per mia cura pubblicata. All'infuori di quei premi, lo Stato si limitò per ora a fornire agli allevatori ciò che eglino assai difficilmente vorrebbero o potrebbero acquistare, vale a dire stalloni esteri di razza distinta. Perciò il Consiglio cominciò la sua opera col determinare la qualità delle razze nelle quali debbano unicamente scegliersi in avvenire gli stalloni; e stabilì doversi ammettere soltanto i provenienti dalle razze pure araba od inglese, accettando in via transitoria il mezzo sangue inglese, allo scopo di ottenere una immediata produzione di buoni cavalli da servizio e per preparare delle buone madri. Però il Consiglio non escluse, che quando la genealogia sia accertata, i riproduttori possano essere acquistati anche fra cavalli nati nel paese: ed io ho seguito questo consiglio; e quando fui ben certo della bontà degli acquisti non fui alieno dal consentire in prezzi largamente remuneratori, mezzo per certo anch'esso efficace a promuovere il progresso ippico.

Egli è incontestabile, come fu osservato dal mentovato Consiglio, che mercè l'incrociamento dei due tipi prescelti di razza pura colle cavalle indigene, eseguito e continuato sopra una stessa linea con regolare progressione, cominciando cioè colle cavalle indigene comuni e proseguendolo colle figlie di queste, e colle figlie delle figlie fino alla decima generazione, si arriverà a trasfondere nella razza incrociata la pienezza del sangue della razza incrociante, e a costituire due razze fondamentali di pieno sangue arabo od inglese, con quelle intermedie varietà, che potranno scaturire dai mutui loro accoppiamenti.

Così in un tempo relativamente breve, quando le regole di un savio allevamento siano osservate, l'Italia potrà dire di aver volte a proprio vantaggio le esperienze e le secolari fatiche di altri popoli industriosi; ai quali non avrà più oltre da invidiare e chiedere, come al presente, cavalli ad ogni uso e servizio.

Affinchè per altro si possa verificare con certezza la genealogia dei cavalli delle razze pure araba ed inglese, e stabilire non meno veridicamente la quantità o la pienezza del sangue nelle razze incrociate, il Consiglio propose la istituzione di un Libro ge-

nealogico pei cavalli delle due mentovate razze, a somiglianza dello *Stud Book* inglese, e l'istituzione di un Registro di fondazione pei prodotti d'incrociamento.

La storia della civiltà nostra è antichissima, e l'arte e l'industria dello allevamento dei cavalli era fiorente nell'epoca della maggiore potenza e grandezza; fin d'allora raccomandavasi di tener nota e registro della genealogia dei cavalli:

. . . . . inde animum aevumque notabis
Precipue, hinc alias artes, *prolemque parentum.*

Gli Arabi non ismisero mai questa antichissima costumanza; presso quei popoli la nascita del puledro è constatata innanzi a testimoni, e delle discendenze nelle razze più nobili si tiene accurato registro, che si trasmette nella tribù da generazione a generazione.

Il Libro genealogico fu istituito per primo fin dall'anno 1791 e completato nel 1808 in Inghilterra, cioè nel paese che per migliorare le razze fece i più grandi e perseveranti sforzi, ed ottenne i più grandi e durevoli risultati: altri grandi Stati d'Europa ne seguirono l'esempio; e così la Prussia ne ordinò l'impianto nell'anno 1832, la Francia nell'anno 1833 e lo eseguì nel 1838.

Il Registro di fondazione è idea nuova e nostra, ed ha per oggetto d'indicare la genealogia dei prodotti nostrani d'incrociamento, e di autenticare il grado di sangue o la sua pienezza.

Tranne l'Inghilterra, paese eccezionale per la efficacia dell'iniziativa privata, in Francia, in Prussia e altrove il Libro genealogico del puro sangue è tenuto dal Ministero d'Agricoltura: spero che anche presso di noi, per l'impulso vigoroso della libertà in ogni ordine economico e civile, possano sorgere associazioni private, cui si possa confidare questo còmpito; ma frattanto è necessario che a cura del Governo quel Libro e quel Registro siano iniziati, e siano conservati presso il Ministero d'Agricoltura, con quelle norme che verranno stabilite in apposito regolamento.

Confortato dell'avviso d'uomini competenti per istudi e per esperienza, io ho l'onore di proporre a V. M. il decreto che istituisce il Libro genealogico e il Registro ippico di fondazione, con preghiera di volerlo approvare.

***Il Num. 2690** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i pareri del Consiglio di Agricoltura (Sezione Ippica) nelle adunanze 27 e 28 febbraio 1874;

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è instituito un Libro genealogico dei cavalli di puro sangue, ed un Registro di fondazione pei prodotti incrociati.

Art. 2. Nel Libro genealogico saranno inscritti soltanto i cavalli e le cavalle di puro sangue arabo od inglese, siano essi nati od importati in Italia.

Art. 3. Nel Registro di fondazione saranno inscritte unicamente le femmine prodotte dall'incrociamento continuato con stalloni di puro sangue, cioè fino alla nona generazione inclusivamente.

Però dopo la quarta generazione, e così di seguito sino alla nona, potranno inscriversi in una speciale casella del Registro, quando ne venga fatta richiesta, anche i prodotti maschi che si alleveranno, come riproduttori.

I nati dalla decima generazione, così maschi come femmine, e la loro genuina discendenza s'inscriveranno in apposita appendice denominata del Pieno Sangue, che dovrà considerarsi come un Libro genealogico speciale di questo.

Art. 4. Un Comitato, composto di cinque membri e di un segretario, avrà l'incarico di esaminare i documenti comprovanti la purezza od i vari gradi di sangue dei cavalli, da inscriversi sia nel Libro genealogico sia nel Registro di fondazione, e di rilasciarne il certificato.

Art. 5. Presentandosi casi di contestazione o reclami, questi saranno risoluti dal Consiglio di Agricoltura (Sezione Ippica).

Art. 6. Il regolamento per le inscrizioni, tanto sul Libro genealogico quanto sul Registro di fondazione, sarà compilato dal suddetto Comitato, discusso dal Consiglio di Agricoltura (Sezione Ippica) e approvato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 19 settembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

***Il Num. 2699** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 24 febbraio p. p. del Consiglio comunale di Lodi con cui fu proposta l'imposizione di un dazio di consumo comunale sopra alcuni articoli non appartenenti alle ordinarie categorie;

Visto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti di Lodi;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Lodi è autorizzato a riscuotere all'introduzione nella sua cinta daziaria un dazio proprio di consumo su alcuni generi non appartenenti alle solite categorie, di conformità alla qui unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 settembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Tariffa.

1. Amido	Quintale	L. 5	»
2. Amidone colorato	id.	» 3	»
3. Sughero lavorato	id.	» 4	»
4. Cartone	id.	»	» 50
5. Carta da piego, carta di paglia gialla, da soppedanei, stuoje e stuojette	id.	»	» 25
6. Carta d'ogni altro genere	id.	» 1	»

NB. Resta esente da dazio la carta bollata, quella di modulo speciale e gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative, nonchè la carta a striscie per gli uffici telegrafici.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

Il Num. **2700** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Massa-Carrara del 12 agosto 1874, colla quale fu adottata l'aggiunta nell'elenco di quelle strade provinciali della linea Albiano-Cepparano, che dalla Nazionale Spezia-Cremona presso Bettola giunge al confine della provincia di Genova presso Cepparano;

Visti i Nostri decreti 10 novembre 1867, 30 dicembre 1872, 15 febbraio, 31 maggio e 29 giugno 1874 relativi alla classificazione delle strade provinciali della provincia di Massa-Carrara;

Visto il parere 14 agosto 1875 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato *F*;

Considerando,

Che la strada Albiano-Cepparano forma il prolungamento della provinciale di Buonviaggio in provincia di Genova e facendo capo all'altro suo estremo presso Bettola alla Nazionale Spezia-Cremona, riesce assai utile per le relazioni commerciali, industriali ed agricole fra la Valle di Magra da una parte, e Spezia ed il suo circondario dall'altra, procurando un notevole abbreviamento alla distanza che esiste fra Bettola e Spezia lungo la Nazionale suddetta, ed inoltre serve a congiungere più direttamente Pontremoli, capoluogo di circondario, coll'importante porto di Spezia, per cui detta strada possiede i requisiti indicati nei paragrafi *e* e *d* del sopracitato articolo 13 di legge;

Che la deliberazione presa dal Consiglio provinciale, pubblicata a forma del successivo art. 14, non diede luogo ad alcun reclamo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È aggiunto all'elenco delle strade provinciali della provincia di Massa-Carrara quella detta Albiano, che dalla Nazionale Spezia-Cremona presso Bettola mette al confine della provincia di Genova presso Cepparano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 19 settembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

Il Num. **2711** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 1° ottobre 1873, numero 1593 (Serie 2ª);

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 17 settembre 1875;

Sulla proposta dei Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio e della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento per la esecuzione del censimento generale dei cavalli e dei muli prescritto dalla legge del 1° ottobre 1873, num. 1593 (Serie 2ª), firmato d'ordine Nostro dai Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio e della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.
RICOTTI.

Regolamento *per la esecuzione della legge 1° ottobre 1873, num. 1593 (Serie 2ª) sul censimento generale dei cavalli e dei muli.*

Art. 1. Il censimento dei cavalli e dei muli ordinato colla legge 1° ottobre 1873, num. 1593, dovrà compiersi, simultaneamente in tutti i comuni del Regno, alla mezzanotte dal 9 al 10 gennaio 1876.

Art. 2. Tutti i cavalli ed i muli esistenti nel Regno in quella notte, saranno censiti nel comune o nella frazione di comune in cui i loro proprietari sogliono abitualmente tenerli.

Art. 3. Il censimento si farà mediante schede, secondo i modelli *A* e *B* uniti al presente regolamento.

Art. 4. In ogni comune sarà nominata dalla Giunta municipale una Commissione di censimento, presieduta dal sindaco, composta di due assessori, del veterinario comunale, ove esista, del segretario comunale o di un impiegato comunale.

Prima cura della Commissione sarà la formazione d'un elenco comunale dei proprietari di cavalli e di muli.

Art. 5. Le operazioni censuarie si eseguiscono sotto la immediata direzione del sindaco, presidente della Commissione, il quale è responsabile verso il Governo del loro regolare andamento.

Art. 6. La distribuzione delle schede sarà fatta a cura della Commissione di censimento, la quale darà a tal uopo le istruzioni necessarie, e curerà la esatta applicazione del presente regolamento e delle istruzioni che le venissero comunicate. La Commissione risolverà inoltre le difficoltà che si presentassero nel corso delle operazioni, e durante la compilazione dei lavori di spoglio.

Art. 7. Dal 2 al 7 di gennaio 1876 sarà fatta la consegna delle schede ai proprietari od ai rappresentanti dei proprietari di cavalli e di muli: ai proprietari stessi od ai loro rappresentanti le Commissioni di censimento daranno gli schiarimenti che potessero loro occorrere.

Art. 8. Le schede dovranno essere riempite esattamente e sottoscritte dal proprietario o dal suo rappresentante, e qualora dessi fossero illetterati, da persona di loro fiducia. Il rappresentante, anche quando sia costretto valersi di persona che sottoscriva per lui, dovrà sem pre indicare sulla scheda il nome del proprietario che rappresenta.

Art. 9. La dichiarazione fatta da un proprietario o da altri in suo nome, dovrà comprendere tutti i cavalli ed i muli dei quali è possessore, non esclusi quelli che alla mezzanotte del 9 al 10 gennaio 1876 non si trovassero nel comune dove suole tenerli.

Art. 10. Le schede dovranno, per cura dei proprietari o dei loro rappresentanti, essere consegnate al comune non più tardi del giorno 15 gennaio 1876.

Art. 11. Raccolte le schede, la Commissione di censimento ne

farà lo spoglio sul modello comunitativo *C* unito al presente regolamento, e lo trasmetterà accompagnato dalle schede e da una relazione sulle *condizioni dell'allevamento dei cavalli e dei muli nel comune* alla Prefettura della rispettiva provincia, non più tardi del 28 febbraio successivo.

Art. 12. La Deputazione provinciale esaminerà i lavori di spoglio eseguiti dai comuni, li confronterà colle schede, e provvederà alle rettificazioni che occorressero.

Art. 13. Compiuti gli spogli comunali, la Deputazione provinciale li riassumerà nel modello *D* unito al presente regolamento; il qual modello dovrà essere trasmesso al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 1° maggio 1876, accompagnato da una particolareggiata relazione sulla *condizione dell'allevamento dei cavalli e dei muli nella provincia.*

Art. 14. Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ha la Direzione del censimento, ed esercita la sua vigilanza su tutte le operazioni che vi si riferiscono.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1875.

D'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

G. FINALI.

Il Ministro della Guerra

RICOTTI.

(*Seguono i Modelli* **A, B, C, D**)

Relazione a S. M. *fatta dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del 26 settembre* 1875:

SIRE,

Allorchè fu posto mano ai lavori di bonificazione dell'agro sarnese fu necessario sopprimere un salto d'acqua che serviva al movimento di un molino nel luogo denominato Ponte della Persica, la di cui proprietà fino dal 1815 era passata dal Demanio al signor Giuseppe Fanelli, successori del quale sono oggi i signori Macario.

Non essendosi potuto concordare fra l'Amministrazione delle bonifiche e gli eredi Fanelli il compenso loro dovuto per tale espropriazione, gli espropriati si rivolsero ai tribunali.

Varie perizie giudiziali furono fatte a seguito delle vicendevoli opposizioni delle parti contendenti, l'ultima delle quali del 10 settembre 1873 portò l'accennato compenso a lire 201,635 95, oltre i frutti in annue lire 11,784 23 dal giorno della espropriazione.

Intanto fin dal principio di questa lite l'Amministrazione chiamò in causa gli eredi del fu Raffaele De Rosa, il quale avendo ottenuto la concessione di un salto d'acqua nel tronco sottocorrente del Sarno per usi industriali, si era obbligato a corrispondere il compenso dovuto agli eredi Fanelli in quanto rifletteva la proprietà del molino legittimamente acquistato dal Demanio.

Con sentenza 18 dicembre 1874 il tribunale civile di Napoli omologò la predetta perizia nell'interesse dei signori Macario, ritenendo poi quanto agli eredi De Rosa che essi dovevano rimborsare allo Stato il prezzo del molino conseguito dal Demanio all'epoca della cessione fatta al Fanelli, ordinando all'uopo un'apposita perizia.

Contro di questa sentenza si appellò l'Amministrazione, e la Corte d'appello di Napoli, con sua sentenza del 24 maggio scorso, ha ridotto la indennità dovuta ai signori Macario dalle accennate lire 201,630 95 a lire 136,065 43, limitando pure proporzionatamente i relativi interessi, e confermando poi la sentenza del tribunale civile per quanto riflette la vertenza De Rosa.

Ora con atto 20 agosto ultimo i signori Macario hanno intimato all'Amministrazione tale sentenza della Corte d'appello con precetto di pagamento fra cinque giorni della somma complessiva tra capitali ed interessi di lire 215,000 oltre le spese, e con dichiarazione che, non pagando, sarebbe stato proceduto al pignoramento dei beni mobili ed immobili dello Stato.

È ben vero che l'Erario verrà in parte compensato di questo aggravio col ricupero della garanzia da soddisfarsi dagli eredi De Rosa; ma non è per questo meno indispensabile di avere a disposizione la predetta somma di lire 215,000 oltre quella di lire 10,000 per le spese forensi.

E siccome il capitolo n. 96 del bilancio Lavori Pubblici al quale dovrebbesi applicare tale spesa presenta un fondo disponibile di sole lire 5367 30, è anche perciò di tutta urgenza il prendere i provvedimenti valevoli ad evitare gli atti esecutivi che tornerebbero a danno del decoro e dell'interesse stesso dell'Amministrazione.

Un'altra pressante circostanza reclama un sollecito provvedimento.

Le banchine al Borgo nel porto di Palermo attualmente in corso di costruzione a cura e spese di quel comune è utile e necessario che siano terminate d'urgenza. Tale necessità risulta da ciò che le banchine medesime servono per lo sbarco dei passeggieri, della posta e delle mercanzie destinate ai piroscafi o provenienti principalmente dai medesimi. Essa è dunque un'opera non soltanto di comodo alla città, ma bensì d'interesse generale della navigazione e del commercio marittimo.

Siccome la relativa spesa, che è presunta in lire 200,000, forma un grave carico sul bilancio del comune, il Governo, per le suddette ragioni, crede conveniente di far eco alla domanda del comune stesso, avvalorata da quella prefettura, concorrendo nella spesa per una somma di lire 25,000 a titolo di sussidio, la quale somma rappresenta l'ottava parte della spesa totale, val quanto dire un importo molto al di sotto del limite massimo di concorso che è nelle facoltà del Governo di accordare pei lavori marittimi eseguiti dai municipi a norma dell'art. 198 della legge sui lavori pubblici.

Per le cose su esposte ravvisando il riferente l'opportunità di valersi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale, al seguito anche di conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. un decreto autorizzante il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 250,000 da portarsi in aumento per lire 225 mila al capitolo n. 96, *Agro Sarnese* (*Bonifiche*), e per lire 25,000 al capitolo n. 22, *Sussidi per opere ai porti di 4ª classe* (*Art.* 198 *della legge* 20 *marzo* 1865, *n.* 2248, *all. F*), del bilancio definitivo 1875 pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Il N. **2714** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sulla Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,450,000 inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,010,616 92, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,439,383 08;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *spese impreviste* inscritto al ca-

pitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, approvato colla legge 2 luglio 1875, n. 2581 (Serie II), è autorizzata una *diciannovesima* prelevazione nella somma di lire duecentocinquantamila (L. 250,000) da portarsi in aumento per lire 225,000 al capitolo n. 96, *Agro Sarnese (Bonifiche)*, e per lire 25,000 al capitolo n. 22, *Sussidi per opere ai porti di 4ª classe (Art. 198 della legge 20 marzo 1865, num. 2248, allegato F)*, del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 settembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 25 luglio 1875:

Pollone Michelangelo, sottotenente di milizia mobile dell'arma di artiglieria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

In udienza del 23 agosto 1875:

Giadrow Francesco, aiutante ragioniere geometra del genio, dispensato dall'impiego e considerato quale dimesso volontario.

In udienza del 19 settembre 1875:

Ferrighi Luigi, sottotenente nell'arma d'artiglieria, dispensato dall'effettività di servizio per volontaria dimissione e contemporaneamente inscritto collo stesso grado negli ufficiali di complemento dell'arma stessa.

Con R. decreto 26 settembre 1875 Vaccà Luigi, sottotenente di milizia mobile nell'arma d'artiglieria, venne dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 23 agosto 1875:

Suman Giovanni, pretore del mandamento di Fiumefreddo Bruzio, tramutato al mandamento di Verbicaro;

Granata Giuseppe, id. di Verbicaro, id. di Fiumefreddo Bruzio;

Pesci Arduino, vicepretore del mandamento di Ceprano, destinato in missione temporanea di vicepretore nel mandamento di Arsoli, ove reggerà l'ufficio durante la mancanza del titolare;

Giorini Gio. Battista, nominato vicepretore nel mandamento di San Sepolcro;

Mari Nicola, id. di Cosenza;

Perini Alessandro, id. nel mandamento 3° di Roma;

Falugi Guglielmo, id. nel mandamento di Volterra;

Lio Gaetano, id. di Petralia Soprana;

Caffo Valentino, già pretore del mandamento di Dego, collocato in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute;

Falugi Raffaele, vicepretore del mandamento di Volterra, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 29 agosto 1875:

Palladini Diocleziano, uditore applicato alla R. procura presso il tribunale civile e correz. di Avezzano, destinato in missione temporanea di vicepretore nel mandamento di Accumoli;

Magaldi Giuseppe, vicepretore del mandamento di Capracotta, id. di S. Chirico Raparo con incarico di reggere l'ufficio;

De Martinis Filippo, nominato vicepretore nel mandamento di Solmona;

Della Morte Michelangelo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Volterra, nominato pretore del mandamento di Ponza;

Speranzini Carlo, nominato vicepretore nel mandamento di Arcevia;

Porta Pietro, pretore del mandamento di Aulla, tramutato al mandamento di Fivizzano;

De Lorenzi Giovanni, id. di Cicogna, id. di Aulla;

Galvagno Giovanni, id. di Ciminna, collocato in aspettativa a sua domanda per comprovati motivi di salute per mesi due;

Deferrari Antonio, pretore del mandamento di Loano, collocato a riposo a sua domanda;

Mazzara Giuseppe, vicepretore del mandamento di Solmona, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Gorresè Vincenzo, id. di Teggiano, id.;

Tosi Gioacchino, pretore del mandamento di Fivizzano, id.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

Presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in Roma è aperto un pubblico concorso alle cattedre qui appresso indicate:

Istituti nei quali sono vacanti le cattedre	INSEGNAMENTI	Stipendio o assegno
Istituti tecnici.		
Aquila	Storia e geografia e legislazione rurale	1800
Cagliari	Chimica generale e agraria	2000
	Computisteria	1600
Cremona	Diritto civile e commerciale e legislazione rurale	1800
Milano	Storia naturale	2000
Modica	Lettere italiane	2000
Palermo	Estimo e geometria pratica	2200
Reggio Calabria	Lingua francese	1600
	Lingua tedesca	1800
	Storia e geografia	1800
	Matematiche elementari	1760
	Storia naturale e sue applicazioni	2000
Sassari	Economia politica e statistica	1800
	Matematiche elementari	1760
Viterbo	Storia, geografia e legislazione rurale	1800
Istituti e Scuole di nautica.		
Messina	Storia, geografia e diritto	1600
Pizzo	Lingua francese e inglese	1600
Rapallo	Matematiche elementari e disegno lineare	1600
	Fisica e meccanica applicata alla nautica, nozioni sulle macchine a vapore e meteorologia	1600
Taranto	Lingua italiana	1600
	Storia, geografia e diritto	1600

Il concorso sarà giudicato da apposita Commissione e sarà fatto per titoli o per esami o per titoli ed esame insieme, a scelta dei concorrenti.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti alle diverse cattedre devono provare d'avere ottenuta la laurea in una delle facoltà universitarie del Regno, o il diploma che attesti aver essi compiuti gli studi, nelle scuole d'applicazione per gli ingegneri, nell'Istituto tecnico superiore di Milano, nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze o nelle scuole superiori dipendenti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Sono dispensati dalla presentazione dei suaccennati titoli:

1° I professori titolari e reggenti negli istituti tecnici o nei licei governativi, i quali già occupano una cattedra nel ramo d'insegnamento a cui aspirano.

Sono pure dispensati nell'egual modo i professori titolari e reggenti negli istituti tecnici e nei licei pareggiati, purchè provino di avere insegnato per un periodo non minore di tre anni consecutivi.

2° Gli aspiranti all'insegnamento delle lingue straniere.

L'esperimento a cui dovranno sottoporsi i concorrenti per esame si comporrà di tre prove, cioè:

1° Della trattazione di un tema in scritto;

2° Di una conferenza;

3° Di una lezione pubblica.

Le domande di ammessione al concorso devono essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 20 ottobre; e affinchè i concorrenti possano essere avvertiti del giorno in cui avrà luogo l'esame, devono in esse dare l'indicazione precisa del loro domicilio.

Roma, addì 27 settembre 1875.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
O. Casaglia.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'8 corrente in Rivello, provincia di Potenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 9 ottobre 1875.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'art. 143 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione, che dovendosi da questa Amministrazione procedere alla restituzione dei tre sottodescritti depositi sulle polizze mancanti della seconda metà del foglio, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà per tre volte ripetuta ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione.

Depositi della complessiva rendita di lire 1675 (milleseicentosettantacique) fatti da Fanelli Onofrio di Vito Santo, a titolo di deposito volontario, da liberarsi mediante disposizione della Cassa sociale dei prestiti e risparmi di Milano, come risulta dalle polizze num. 460, 461 e 481 emesse dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Napoli.

Firenze, 24 settembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Per il Direttore Generale
R. Morghen.

CAPITANERIA DI PORTO IN PORTO EMPEDOCLE

Avviso.

Nella spiaggia di Sciacca si è ricuperata una barchetta da pesca della portata di tonnellate due circa, apprezzata per lire 40.

Gli aventi diritto potranno giustificarne la proprietà presso questa Capitaneria nel termine prescritto dall'art. 131 del Codice per la Marina mercantile.

Porto Empedocle, 2 ottobre 1875.

Il Capitano di Porto
A. Gavarone.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 ottobre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 167, nel comune di Castroreale, prov. di Messina, coll'aggio lordo medio annuale di lire 100 65.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 27 settembre 1875.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 ottobre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 108 nel comune di Sezze, provincia di Roma, coll'aggio medio annuale lordo di lire 572 83.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Si avverte che nel presente concorso saranno preferiti gl'impiegati provvisori licenziati il 1° gennaio 1871 per la cessazione della Regìa pontificia de' tabacchi, e gl'impiegati dell'Amministrazione romana del Macino licenziati col 1° gennaio 1875; gli uni e gli altri contemplati dal Regio decreto 9 agosto 1874, purchè ne facciano istanza, corredata de' titoli di servizio, e si trovino nelle condizioni volute dal predetto articolo 135 del succitato regolamento cui dichiareranno di uniformarsi.

Roma, addì 1° ottobre 1875.

Il Direttore Centrale
M. Contarini.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 ottobre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 93, nel comune di Massafra, provincia di Lecce, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1948 80.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento

approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 4 ottobre 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. Marinuzzi.

Il Procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Cagliari,

Veduta l'instanza per svincolo di cauzione avanzata da De-Negri monsignor cavaliere Paolo Gerolamo, cavaliere Antonio e notaro Giuseppe fu Carlo De-Negri;

Veduto l'articolo 33 della legge 13 settembre 1874, n. 2079;

Per gli effetti contemplati dall'articolo 29 di essa legge rende noto che sin dal 24 novembre 1855 il suddetto De-Negri Antonio cessava dalle sue funzioni di conservatore delle ipoteche ad Oristano.

Cagliari, addì 28 agosto 1875.

R. ISTITUTO MUSICALE DI FIRENZE

Sono aperti nel suddetto Istituto due concorsi di composizione, uno vocale, l'altro strumentale, sopra i temi seguenti:

1° *Emitte spiritum tuum et creabuntur, et renovabis faciem terræ. Alleluja.* Mottetto in due tempi, in stile osservato, a cinque parti reali, con basso numerato per l'organo (1).

Il primo tempo sarà intessuto sulle parole *Emitte, etc.*, fino alla parola *terræ* inclusive; il secondo sarà una fuga sulla parola: *Alleluja.*

2° *Concertino originale per clarinetto in* Si b *con accompagnamento d'orchestra.* La composizione dovrà essere di stile nobile, esclusa la forma per modo di *variazioni*, ed escluso pure l'impiego di motivi conosciuti.

L'orchestra sarà trattata artisticamente in modo che la composizione, senza che la parte concertante ne resti offuscata, nel suo insieme si elevi al grado di lodevole componimento sinfonico (2).

Le condizioni dei due concorsi appariscono dal relativo programma, che può aversi dalla segreteria dell'Istituto (Firenze, via degli Alfani, n. 84).

Firenze, 5 ottobre 1875.

Visto — *Il Presidente*
L. F. Casamorata.

Il Segretario
E. Cianchi.

---

(1) Si rammenta che le parole del testo, secondo le discipline liturgiche, debbono musicarsi *uti jacent*, vale a dire senza trasposizioni, inversioni o alterazioni di sorta, salvo le occorrenti ripetizioni.

(2) Perchè i concorrenti possano farsi più chiara idea del concetto dell'Accademia, si citano loro ad esempio i concerti di Beethoven, di Mendelssohn, di C. M. Weber, di Vieuxtemps, di De Bériot, di Spohor, ecc.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La Commissione nominata dalla Camera bavarese dei deputati per compilare un indirizzo al re, non ostante che nessun discorso reale abbia inaugurato il Parlamento, ha nella seduta del dì otto di questo mese votato lo schema d'indirizzo, quale fu presentato dal deputato Joerg. La maggioranza fu di un voto. La discussione pubblica si farà probabilmente domani, mercoledì; e conviene attendersi ad una lotta decisiva.

Un nuovo incidente ha testè ancora vieppiù sollevato un conflitto tra i clericali e il gabinetto. Il vescovo di Spira aveva indirizzato un telegramma al re per domandargli la facoltà di lasciar pronunziare un discorso a monsignor Ketteler, vescovo di Magonza, nell'occasione del centenario della chiesa di Oggersheim. Il vescovo, non avendo ricevuto alcuna risposta, probabilmente interpretò questo silenzio per un consenso, e il discorso fu pronunziato. Finora non sappiamo se monsignor Ketteler abbia fatto qualche allusione alla lotta ch'egli viene sostenendo contro il governo germanico, ovvero se la sola sua presenza su di un pergamo bavarese abbia potuto essere oggetto di rimostranze. Il fatto è che S. M. il re di Baviera si fece premura di scrivere due lettere al ministro dei culti per lagnarsi della imprudente condotta del vescovo di Spira il quale, in una festa puramente bavarese, non avrebbe mai dovuto dare la parola a un predicatore straniero, poco al fatto delle cose del paese, e nella sua patria avvolto in certe discordie del carattere più compromettente. Il re dichiara che monsignor Haneberg, vescovo di Spira, operando in tal guisa, venne meno al giuramento di obbedienza fatto al suo sovrano, mentre che monsignor Ketteler non ebbe veruno di quei riguardi che a lui imponeva il suo soggiorno sul territorio bavarese.

Leggesi nel *Moniteur Universel*: " Il ministro dell'istruzione pubblica seguita ad avere a cuore il miglioramento degli studi superiori moltiplicando le cattedre delle nostre Facoltà. Con decreti in data 9 ottobre furono istituite a Clermont delle cattedre di botanica, di zoologia e di meccanica razionale ed applicata; a Poitiers una cattedra di botanica e zoologia; a Grenoble ed a Caen delle cattedre di meccanica razionale ed applicata. Questi provvedimenti hanno tutta la nostra approvazione, tanto più che si annunzia in diversi punti del nostro territorio l'apparizione di diverse Facoltà libere ".

Lo stesso giornale si crede in grado di affermare che nell'ultimo Consiglio dei ministri non si è trattato della questione elettorale e del movimento dei prefetti come ebbero ad annunziare altri giornali, sibbene delle informazioni raccolte dal ministro delle finanze, signor Leone Say, sulla situazione finanziaria della Turchia. Pare che le notizie ricevute da Costantinopoli a questo riguardo siano assai gravi; in ogni modo la Borsa ne è vivamente impressionata.

Dopo il Consiglio de ministri il generale Chanzy, governatore dell'Algeria, ebbe un'ultima conferenza col presidente della Repubblica. Il generale è quindi partito per Marsiglia ove s'imbarcherà il 12 corrente per l'Algeria.

Il *Bien Public* scrive che, essendo annunziato l'arrivo a Parigi di gran numero di deputati, il 25 corrente avranno luogo delle grandi riunioni dei diversi gruppi parlamentari. Il signor G. Simon rimpiazzerà il signor G. Ferry nella presidenza della sinistra repubblicana, e si crede che il generale Billot sarà il nuovo vicepresidente di questo gruppo parlamentare. Il centro sinistro dovrà pure nominare un successore al suo presidente signor Laboulaye. Credesi che sarà eletto a voti unanimi il signor Ricard.

Parecchi deputati hanno in mente di presentare all'aprirsi della sessione una proposta chiedente che il Consiglio dell'istruzione pubblica sia modificato in modo che gli interessi dello Stato vi siano efficacemente tutelati. La ragione che suggerisce ai deputati questa risoluzione è la presenza nel Consiglio di quattro vescovi che sono in pari tempo alla testa dei comitati direttivi delle Università cattoliche.

Il principe Napoleone è arrivato l'8 corrente a Parigi.

Dopo tre mesi di congedo è partito per Atene il signor de Gabriac, ministro di Francia presso il governo di Grecia.

L'*Havas* reca i seguenti telegrammi:

Madrid 8 ottobre. Stando a notizie giunte in questa città, il capo carlista Miret, ch'esercita una grande influenza, sarebbe entrato in Francia per Hospitelet, in unione ai suoi due aiutanti di campo. Taluno crede ch'egli abbia abbandonata la causa dei carlisti, altri invece pretende ch'egli voglia recarsi nella Navarra, non potendo i carlisti sostenersi nella Catalogna.

La brigata Molins ha disfatto completamente tre bande carliste sulle alture di S. Martino in Catalogna.

Bajona 9 ottobre. L'inquietudine è ancora assai grande a S. Sebastiano e molti abitanti seguitano ad emigrare. Si era esagerata la importanza dei rinforzi mandati in soccorso di questa piazza. Fino a ieri non erano arrivati che 800 uomini e s'attendevano naturalmente degli altri rinforzi per attaccare le posizioni dei carlisti.

Il generale Trillo è partito giovedì da S. Sebastiano con 400 uomini circa, prendendo la via d'Irun, donde è ripartito prendendo seco 500 uomini della guarnigione di questa città.

Hernani continua ad essere bombardata dai carlisti i quali pare vogliano impadronirsene ad ogni patto affine di poter dirigere tutte le loro batterie contro S. Sebastiano. La presa d'Hernani permetterebbe loro di prendere delle posizioni migliori più vicine a S. Sebastiano.

Fu già annunziato che le grandi potenze hanno indirizzato al governo della Servia una dichiarazione per consigliargli nuovamente di evitare con ogni cura tutto ciò che potrebbe indurre la Turchia ad occupare temporariamente la Servia. Se un contegno provocante, per parte dei Serbi, rendesse impossibile la conservazione della neutralità, le grandi potenze lascierebbero alla Turchia una piena libertà di azione. Si crede che questa dichiarazione eserciterà sulle decisioni del principe Milano e della Scupcina una influenza decisiva. Onde è che viene sempre più allontanandosi il pericolo di una guerra.

A questo proposito il *Berliner Tagblatt* del giorno 8 ottobre scrive: " Era già pervenuta al suo termine la crisi prima che la nota collettiva delle potenze, stata consegnata ieri a Belgrado, fosse giunta al suo indirizzo. È naturale che il carattere del nuovo gabinetto, cui dovette cedere il ministero Ristic, sarà eminentemente conservatore. Nelle sfere politiche della Germania si ritiene come cessato ogni pericolo, e come assicurato un prossimo avvenire di tranquillità. Frattanto i consoli delle potenze stanno preparando un memoriale alla Turchia, nel quale si conterranno pratici suggerimenti ".

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Milano, 11. — Nel programma delle feste che si faranno a S. M. l'imperatore di Germania, vi è pure compresa una gita sul lago di Como, la quale avrà luogo il giorno 22 corrente.

Montevideo, 8. — Il postale *Colombo*, della Società Lavarello, partì per Genova con 300 passeggieri.

Rio Janeiro, 10. — Le Camere furono chiuse con un discorso del trono.

L'imperatore le ringraziò per i progetti votati, disse che le relazioni colle potenze sono buone e che l'amnistia ristabilirà l'armonia fra lo Stato e la Chiesa.

Londra, 11. — In seguito ai reclami del signor Layard, ministro d'Inghilterra a Madrid, circa gli atti di pirateria commessi dagli spagnuoli al capo Gata, il governo inglese ordinò che una nave da guerra si rechi sulle coste dell'Andalusia per procedere ad un'inchiesta.

Shangai, 11. — Un decreto ordina che gli stranieri sieno trattati con rispetto; tuttavia il governo chinese non ha ancora dato alcuna soddisfazione alle domande del signor Wade. L'accomodamento delle quistioni pendenti fra la China e l'Inghilterra continua quindi ad essere posto in dubbio.

Londra, 11. — Assicurasi che tutte le navi da guerra inglesi che trovansi attualmente al Giappone ricevettero l'ordine di recarsi nelle acque chinesi.

Vienna, 11. — La Delegazione austriaca approvò i bilanci ordinari dei ministeri della guerra e della marina. Discusse quindi il bilancio straordinario del ministero della marina ed approvò la spesa di 687,200 fiorini per la costruzione della nave corazzata *Tegethoff*. La Commissione aveva domandato che questa somma chiesta dal governo fosse completamente soppressa.

Londra, 11. — Il *Daily Telegraf* ha da Vienna, in data di ieri:

« La Serbia e la Turchia si sono poste d'accordo per ritirare le truppe dalla frontiera serba ».

Vienna, 11. — La *Corrispondenza politica* annunzia che l'imperatore d'Austria-Ungheria sarà rappresentato alle nozze del principe Milano dal conte Hunyady, gran mastro delle cerimonie.

Vienna, 11. — La *Corrispondenza politica* pubblica un comunicato, ricevuto evidentemente da fonte ufficiale turca, sulle riforme promesse, le quali dovranno essere realizzate fra breve, e giustifica le misure finanziarie prese dalla Porta coll'ulteriore impossibilità di ricorrere ad ogni scadenza del cupone ad un nuovo prestito, con grave onere del bilancio ottomano.

Perpignano, 11. — Saballs e suo figlio rientrarono in Francia per recarsi in Svizzera.

I carlisti della Catalogna sono completamente disorganizzati.

Madrid, 11. — I carlisti arrestarono il treno che andava da Saragozza a Barcellona, catturando cinque viaggiatori.

NOTIZIE DIVERSE

Il busto di Vincenzo Ricci. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Genova* del 9, è stato scoperto il busto dell'illustre Vincenzo Ricci, donato al municipio dal senatore Giovanni di lui fratello in attestato di riconoscenza per le dimostrazioni di onoranze prodigate da esso municipio al preclaro estinto nell'infausta circostanza della di lui morte. Il busto, scolpito da quel valente artista che è il nostro Cevasco, fu, come è noto, collocato in una nicchia praticata nella parete che fronteggia lo scalone il quale mette alle gallerie superiori del civico palazzo, e fa un bellissimo effetto. Questo lavoro si distingue tanto per l'accuratezza e diligenza onde fu condotto, quanto per la rassomiglianza che lo scultore riuscì ad ot-

tenere perfetta, comunque non avesse altra scorta che una fotografia ricavata dal cadavere coi lineamenti alterati.

Facendo questo breve cenno crediamo prezzo dell'opera di qui riprodurre la bellissima iscrizione, dettata dal chiarissimo commendatore Antonio Crocco, che si legge a piè del busto:

VINCENZO RICCI — Accrebbe lustro alla nobiltà della stirpe — Coll'integrità della vita, la sapienza civile, la costanza nei virili propositi — In tempi pericolosi, e con proprio danno, franchissimo pronunciatore del vero — Ministro di Carlo Alberto nel MDCCCXLVIII *— Gli fu gloria di porre sul labbro a quel magnanimo — Le parole rivolte il dì* XXIII *marzo alla Lombardia e alla Venezia — Dond'ebbe auspicio ed impulso il risorgimento d'Italia — Per lunghi anni e pel suffragio rinnovato del popolo — Sedette operosissimo nei Consigli del comune, della provincia, del Parlamento — E a lui debbe il municipio l'aver tramutato le angustie dell'antica sede — Nello splendore della presente dimora — Contento all'onore del bene operato, rifuggì dalle offerte onorificenze — Ed in modesta fortuna mancò alla sua Genova — Il dì* XVII *maggio* MDCCCLXVIII.

Case e vie di Bruxelles. — Leggiamo nel *Nord* del 6 corrente che nella città di Bruxelles vi sono 18,000 case ed 880 fra vie, piazze, piazzette, viottoli, angiporti e via discorrendo.

Lo stesso giornale ci apprende pure che in quella città si contano 2640 fra bettole, osterie, botteghe di liquorista, *estaminets*, birrerie e caffè.

Depositi galvanici sulla porcellana. — Dal *Moniteur Industriel Belge* togliamo la descrizione di un processo, che è stato di recente inventato in Francia dal sig. Hausen, per deporre degli strati metallici sopra sostanze cattive conduttrici dell'elettricità. Si fa un una soluzione di zolfo nell'olio di lavanda a consistenza di sciroppo ed una soluzione di cloruro d'oro o di platino nell'etere; si mescolano le due soluzioni scaldando leggermente. Si evapora allora fino a tanto che la materia abbia la consistenza di un colore ordinario ad olio, poi si applica con un pennello sulle parti della porcellana, del vetro, ecc., che si vogliono ricoprire di metallo per mezzo dell'elettricità.

Avviso ai naviganti. — Il *Journal Officiel* del 6 annunzia che un ufficiale della marina degli Stati Uniti, il comandante del piroscafo *Hassler*, annunzia che il 22 agosto decorso egli scoprì un pericoloso scoglio al nord della punta nord-ovest dell'isola di Santa Rosa, distante circa un miglio dalla spiaggia e coperto da meno di undici piedi d'acqua. Il fondo n'è roccioso e seminato di coralli rossi e bianchi. Su questo basso fondo non vi sono sassi, e nelle sue vicinanze le profondità variano dalle sette alle dieci braccia. Si raccomanda alle navi a vela di evitare assolutamente il passaggio di San Miguel perchè, sotto il vento di questa costa, la brezza e le correnti tendono a spingere le navi su quello scoglio pericoloso. Si crede che esistano altri pericoli all'est di quello scoglio, ma fino ad ora sono poco conosciuti.

Il canale di Welland. — All'*Agenzia Havas* scrivono da Nuova York che fra breve incominceranno i lavori d'ingrandimento del canale di Welland, che mette in comunicazione fra loro i laghi Eriè ed Ontario. Compiuti i lavori in discorso quel canale avrà una profondità di 14 piedi ed una larghezza di 190 piedi alla superficie superiore, di 100 piedi alla superficie inferiore, e vi potranno entrare i più grandi piroscafi che fanno la navigazione dei laghi. Il canale di Welland traverserà la penisola del Canadà all'ovest del Niagara, fra i laghi Eriè ed Ontario, e quando sia allargato permetterà alle navi cariche di cereali di partire direttamente dagli Stati dell'ovest per il San Lorenzo, ed arrivare a Liverpool senza trasbordo, lo che economizzerà le spese che subivano le granaglie costrette ad andare a Nuova York per il lago Eriè.

VALFREDO* 66

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

narrata da

BERTOLDO AUERBACH

Traduzione fatta col consenso dell'autore

CAPITOLO XV.

Trovammo Annetta; Berta era alquanto riconfortata.

Annetta ci ricevette in un salotto appartato, e quivi mi disse:

— Già per lungo tempo io vi chiamava col titolo di padre, e voi me lo permetteste. Ma ora devo dirvi che ho pieno diritto di chiamarvi con tal nome.

E così dicendomi presentava una lettera di Riccardo, dal quartiere generale.

In cima della lettera stava scritto: “ Mia cara sposa! „

Annetta frattanto mi baciava le mani che mi tremavano, e ripetè i baci dopo che io le dissi che mia moglie morendo disse: “ Eppure Riccardo la sposerà! „

Annetta soggiunse, che solo dopo la conclusione della pace si stringerebbero in matrimonio.

— Tu ben comprendi — uscì a dire Berta — che ora non potremmo dare sfogo alla gioia.

Annetta ci invitò ad andare secolei presso gli ammalati; ella voleva con ciò rendere mano molesta a Berta la noia dello aspettare. Ella ci condusse, per prima cosa, al letto di un bel giovane della barba bionda e intera, al quale era stata fracassata una spalla. La sola presenza di lei parve un ristoro al ferito.

Nel passare, Annetta mi presentò ad un ufficiale francese ferito, il quale non rifiniva di celebrare le lodi della sua infermiera.

Annetta mi pregò di passar oltre e di accostarmi ad un giovane del mio villaggio, e al quale potrei forse rendere qualche servigio, e con voce commossa mi nominò Carlo, il figlio della Filatrice.

Ci accostammo al letto di lui. Egli mi rimirò con occhi spalancati; gridando con voce straziante.

— Madre mia! madre mia!

Io gli indirizzai la parola; lo interrogai se mi conoscesse; ma egli non faceva che esclamare.

— Mamma mia! mamma mia!

Venne il medico e fece a noi cenno ci allontanassimo dal letto. Quindi voltosi ad Annetta, le disse:

— Fate innalzare qui una parete. Questo giovinetto può spirare da un istante all'altro; ed i malati vicini non hanno a vedere nè sapere tal cosa.

Mentre appunto si voleva innalzare la parete, ecco aprirsi la porta, e udirsi una voce a gridare:

— Figlio mio! figlio mio! Carlo! figliuol mio! Carlo!

— Mamma! mamma! — gridò subito Carlo, sollevandosi sul letto; e allora madre e figlio si tennero abbracciati strettamente, come avviticchiati assieme.

Poscia Carlo ricadde supino.

Frattanto venne il medico e disse:

— È preso da un profondo deliquio; chi sa?

Vennero adoperati farmaci eccitanti; finalmente l'ammalato aperse gli occhi.

Dopo un istante egli disse:

— Da chi avete voi saputo che io...

— Sta cheto, non parlar tanto! non affaticarti a gridare. Dagli occhi già conosco ogni cosa; il vicario, nipote di Valfredo, mi scrisse ove tu eri.

— Voglio mangiare; datemi da mangiare!

— Ho meco portata una delle nostre galline — disse la Filatrice.

— Voglio mangiare! voglio mangiare! — gridò Carlo, le cui forze prostrate, esauste per la perdita di sangue, parvero rialzarsi; tanto che a noi sembrò di assistere ad un miracolo dell'amore.

Alla Filatrice fu ordinato dal medico di allontanarsi; ma ella non obbediva al medico; bensì obbedì poscia a me.

La Filatrice, vedendo Berta, gridò:

— Il mio figliuolo, il mio Carlo vive. Berta! te lo dico io: anche tuo marito è salvo.

— Berta! — si udì una voce gridare questo nome.

Era la voce del colonnello.

Berta svenne; ebbi a sorreggerla. Ella si rialzò e sollecitamente fece per entrare nella camera attigua; ma questa era chiusa.

Annetta ci chiamò dal di dentro, dicendoci stessimo tranquilli; che qualche cosa di notevole era sopravvenuta.

Dopo alcuni istanti il medico aprì un battente dell'uscio e disse:

— Andate pure, ma cheti cheti! Sorvenne una emorragia, e con questa uscì fuori la palla. Ora è probabile la guarigione; ma... calma! calma!

Volgendosi a Berta, il medico le disse:

— Accostatevi pure al letto; potete porgere la mano al vostro marito; ma nemmeno un motto deve uscirvi dal labbro.

Berta entrò, porse la mano allo sposo; il colonnello fece un cenno cogli occhi; quindi il medico ci accennò di uscire.

E uscimmo.

In quell'istante si udiva in lontananza lo sparo dei fucili e il fragore dei cannoni; questo e quello si succedevano con sempre maggiore rapidità.

Capitolo XVI.

Sul fare della sera il medico ci fece dire che il colonnello aveva dormito, e che, svegliatosi, chiamò di Berta e di me.

Andammo al letto di lui. Egli non potea che accennarci cogli occhi, e un mirabile sorriso gli balenò sulle labbra.

Volse lo sguardo al medico; e questi, ben comprendendo l'intenzione dell'ammalato, disse:

— Sì, vostra moglie può rimanere qui seduta per un quarticello d'ora. Ma ambidue voi dovete starvene zitti e tranquilli.

E infatti stemmo seduti senza proferir parola, mentre udivamo dal di fuori e in lontananza venire ognora più perdendosi il rumore della battaglia; come un avanzo di quella continuavano ancora di quando in quando alcuni colpi isolati.

Fui chiamato fuori. Vidi a me davanti Martella e Rothfuss. Martella, tutta ansante, mi disse che era ritornata la compagnia di Ernesto; mancavano molti; anche Ernesto mancava; era necessario andare in cerca di lui.

Rothfuss avrebbe voluto che io non mi muovessi; ma stringendomi il braccio Martella:

— Che! che! il babbo verrà con noi — esclamò la giovine.

E teneva nelle tremole mani una ghirlanda ch'ella avea tessuta e recar voleva a Ernesto; si tolse pure la coppa che a Ernesto era stata donata dalla Società degli archibugieri, e una fiaschetta di vino. Ogni cosa pose entro un piccolo cesto.

Ci avviammo alla volta del villaggio, su pel colle.

Ecco farcisi incontro due uomini con una barella.

— Ernesto! Ernesto! — gridò forte Martella.

I due uomini si fermarono; uno di essi chiese:

— Chi chiama?

Era la voce di Ikwarte.

— Posate un istante la barella — ordinò l'altro uomo. — Non è Martella costei?

Era la voce di Volfango.

Ci accostammo vieppiù. Essi trasportavano un uomo che aveva riportato alla coscia una ferita d'arma da fuoco. Quest'uomo sollevò il capo ed esclamò:

— Ecco appunto il padre suo!

Il ferito era il figlio del mugnaio della valle.

— Egli vi ha mandato ancora un saluto. Egli si fece riconoscere da me.

— Dove si trova? è forse morto?

— Egli deve stare lassù. Oh! si mostrò eroico.

— Che cosa ha egli fatto? dove? parla! di' su! babbo ascolta!

Queste erano le interrogazioni e preghiere incalzanti di Martella.

Allora il ferito lentamente e con fatica si sollevò alquanto sulla persona, e disse:

— Noi eravamo sotto al tiro della batteria nemica. Colpisce ratto le nostre file un colpo dopo l'altro; a destra e a sinistra si cade. Tutti si accovacciano. Ernesto rimane ritto e forte grida: „ Sangue freddo! affrontare le palle, questo è coraggio! „ Finalmente ci avanziamo; e bentosto il nostro luogotenente cade percosso alla fronte; sottentra il nostro sergente, e subito cade anch'egli. Allora Ernesto assume il comando e marcia al fianco del tamburino; Ponf! il tamburino cade a terra. Ernesto raccoglie il tamburo e battendolo, cammina alla nostra testa, e continua ad avanzarsi: „ Avanti! „ grida Ernesto. In questa ecco che scoppia una bomba, e io cado a terra; da quello istante non vidi più nulla. Ritornato in me, odo ancora il rullo del tamburo. Ma ad un tratto si solleva un grido... e il tamburo tace.

Martella lacerò la ghirlanda; ma subito si fece poscia a raccoglierne gli sparsi fiori, tenendoli stretti nella mano convulsa; gridando:

— Andiamo! andiamo! dobbiamo trovarlo! lo troveremo, egli vive.

Ikwarte e Volfango entrarono sollecitamente col ferito in una casa vicina. Non lungi di lì era un veicolo, col quale essi ritornarono ben tosto indietro; e Volfango si pose a sedere davanti a me ed a Martella.

In tal guisa viaggiammo durante la notte. Ikwarte seppe dire dove il giovine figlio del mugnaio era stato raccolto. Noi eravamo silenziosi. Solo Martella veniva mormorando:

— Ernesto, coraggio e pazienza! noi veniamo a te. Oh madre! tu dal cielo veglia su di lui!

Ci convenne discendere, dovendosi attraversare un campo. Camminai per un tratto. I due fedeli servitori raccomandarono a Volfango di rimanere con me.

E noi due ci mettemmo a sedere sul ciglione della strada. Vicino a noi ci venne veduto un non so che sollevarsi: era un cavallo ferito, che sollevò ancora una volta la testa, e poi diede subito l'ultimo rantolo; forte, spaventoso rantolo.

Udimmo Martella su pel campo gridare ad alta voce:

— Ernesto! Ernesto! mio Ernesto! dove sei? Ernesto! Noi siamo qui! eccoci qua, tuo babbo ed io!

Poscia non udimmo più nulla.

In quell'istante venni assalito dai freddi brividi della febbre. Il suolo era umido; e Volfango tanto fece che ho dovuto mettermi a sedere sul cavallo morto; era ancora caldo. Stemmo colà aspettando silenziosi. In cielo si incalzavano le nuvole, e qua e là luccicavano le stelle. Si udì suonare l'orologio di un villaggio. Volfango contava le ore ad alta voce. Erano le undici.

Qui fu udito alcuno a pronunziare il mio nome. Era Ikwarte.

— Lo abbiamo trovato! — gridò con voce affiocata Ikwarte — venite, affrettatevi.

— Vive?

— Sì.

Io mi alzai e mi posi a camminare accompagnato da Ikwarte e da Volfango.

Ah! quali orrori ho veduto e udito; è impossibile narrarli.

— Giace là, presso a quella fiaccola! — mi disse Ikwarte. Mi tremavano le ginocchia.

In quella ci viene incontro un altro, e grida:

— Nonno, venite! è tempo.— Era il mio nipote, il vicario.

Giungemmo finalmente. Ivi si trovava Martella, che stava chinata sopra una figura umana. Rothfuss le stava accanto colla fiaccola, e Martella:

— Ernesto! — esclamava — destati, destati! c'è il babbo.

Mi inginocchiai accanto a lui. Vidi il suo volto.

I suoi occhi erano chiusi; ma gli si sollevava il petto e si abbassava rapidamente.

— Ernesto! mio diletto figlio! Mio figlio riacquistato! Ernesto! tuo padre ti chiama! La tua madre ti chiama dall'Eternità! Tu devi vivere! tu hai compiuto la tua espiazione! Ernesto, tu devi vivere! Ernesto, figlio mio! figlio mio!

Aperse gli occhi; mosse la mano verso di me; gliela strinsi; rigida era.

— Padre! perdona! — sospirò egli. — Oh madre! babbo!

Ed esalò l'ultimo respiro.

Vidi ancora come Martella, dando un grido terribile, si gettò sopra di lui; poscia non vidi più nulla.

FINE DEL LIBRO QUINTO.

(*Continua*)

BORSA DI LONDRA — 11 *ottobre.*

	9		11	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	93 7[8	94 —	93 3[4	93 7[8
Rendita italiana	73 —	— —	72 3[4	— —
Turco	28 1[2	29 —	28 1[2	28 3[4
Spagnuolo	18 1[2	18 3[4	17 3[4	17 7[8
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	66 1[4	— —	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 11 *ottobre.*

	9	11
Austriache	501 —	496 50
Lombarde	192 —	190 50
Mobiliare	370 50	366 —
Rendita italiana	72 60	72 80

BORSA DI VIENNA — 11 *ottobre.*

	9	11
Mobiliare	211 60	208 80
Lombarde	110 25	109 —
Banca Anglo-Austriaca	109 —	105 40
Austriache	281 50	279 50
Banca Nazionale	922 —	923 —
Napoleoni d'oro	8 95 1[2	8 96 1[2
Argento	102 10	102 20
Cambio su Parigi	44 30	44 35
Cambio su Londra	112 25	112 30
Rendita austriaca	74 20	74 —
Rendita austriaca in carta	70 10	70 05
Union-Bank	90 80	89 —

BORSA DI PARIGI — 11 *ottobre.*

	9	11
Rendita francese 3 0[0	65 80	65 45
Idem 5 0[0	105 07	104 75
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	73 70	73 20
Idem 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	248 -	240 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	219 —	219 —
Ferrovie Romane	66 —	65 —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875) . .	240 —	239 —
Obbligazioni Romane	226 —	226 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 20 1[2	25 21
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	93 15[16	93 15[16

BORSA DI FIRENZE — 11 *ottobre.*

	9		11	
Rend. it. 5 0[0 God. 1° genn. 1876	76 45	nominale	76 70	nominale
Napoleoni d'oro	21 47	contanti	21 45	contanti
Londra 3 mesi	26 89	»	26 93	»
Francia, a vista	107 30	contanti	107 25	»
Prestito Nazionale	— —		53 50	nominale
Azioni Tabacchi	825 —	nominale	829 —	»
Azioni della Banca Naz. .	1997 —	»	2005 —	fine mese
Ferrovie meridionali . . .	349 —	»	352 —	nominale
Obbligazioni meridionali .	— —		— —	»
Banca Toscana	**1128 50**	**fine mese**	**1125 —**	**nominale**
Credito Mobiliare	**740 —**	**nominale**	**748 —**	**fine mese**

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 11 ottobre 1875 (ore 16).

Cielo coperto e pioggie nell'Italia superiore e centrale; sereno in Sardegna, nelle Puglie, a Palermo e a Catania; nuvoloso altrove. Venti forti specialmente nelle regioni sud, in varî punti del Mediterraneo e dalle bocche del Po al golfo di Trieste. Mare grosso a Portotorres, alla Palmaria, a Venezia e a Po di Primaro; agitato a S. Remo, Livorno, Procida, Messina, S. Teodoro, Capo Spartivento. Barometro sceso fino a 8 mm. nel nord e nel centro, fino a 4 nel sud d'Italia. Mare agitato a Lesina e a Varna. Cielo coperto e piovoso in molta parte dell'Austria. Un centro di depressione esiste fra S. Remo e Civitavecchia. Venti forti minacciano estendere ancor più il loro dominio sul nostri mari.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 ottobre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,6	756,9	756,1	756,9
Termomet. esterno (centigrado)	18,6	19,9	19,6	16,4
Umidità relativa...	94	86	58	77
Umidità assoluta...	14,99	14,83	9,90	10,73
Anemoscopio.......	S. 17	S. 6	O. SO. 20	S 10
Stato del cielo.......	0. piove	0. coperto	9. cirro-cumuli	9. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 20,9 C. = 16,7 R. | Minimo = 16.0 C. = 12,8 R.
Pioggia in 24 ore 74 mm., 0 caduta nella notte e nella mattina con tuoni e qualche lampo. Corona lunare alle ore 9 e alle 10 3/4 pom.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 ottobre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1876	—	—	76 35	76 30	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 30
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 90
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1440
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	485 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	540 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 30	106 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 92	26 87	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 47	21 45	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1875: 78 50, 52 1/2, 55 fine.

Francia 107 50 vista.

Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI BENEVENTO

AVVISO D'ASTA.

L'incanto a schede segrete tenutosi il giorno 6 corrente ottobre nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza per l'appalto in un sol lotto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si rende noto al pubblico che nello stesso ufficio ed all'ora una pomeridiana del giorno di mercoledì 27 detto mese, saranno tenuti nuovi incanti a schede segrete per l'appalto medesimo, sotto le condizioni che qui si trascrivono, con avvertenza che per disposizione del Ministero delle Finanze l'appalto si è diviso in due lotti con diminuzione di canone.

1° L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto per il primo lotto è di lire trentunmila ottocentocinquanta (31850), e pel secondo lotto di lire trentaquattromila (34,000).

3° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale ad un dodicesimo dei canoni annui, sulle basi dei quali vengono aperti gl'incanti, è cioè la somma di lire duemilaseicentocinquantaquattro e centesimi diciassette (2654 17) pel primo lotto, e di lire duemilaottocentotrentatrè e centesimi trentatrè (2833 33) pel secondo lotto.

4° Gli offerenti dovranno inoltre nelle schede indicare il domicilio da loro eletto nella città capoluogo di provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

5° Presso questa Intendenza di Finanza, e presso le Sottoprefetture di Cerreto Sannita e S. Bartolomeo in Galdo saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge dei contratti di appalto.

Presso l'Intendenza di finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni aperti che isolatamente od in consorzio si trovano abbuonati col Governo, colla indicazione del canone d'abbuonamento per ciascuno anche per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'onere.

6° Le schede contenenti il minimo prezzo di aggiudicazione per ogni lotto saranno dal Ministero spedite all'Intendenza di Finanza.

7° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 12 novembre 1875, all'ora 1 pomeridiana, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termine dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 28 novembre all'ora una pomeridiana, col metodo della estinzione delle candele.

8° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

9° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni.

Lotto 1° — 1. Airola - 2. Apice - 3. Arpaia - 4. Arpaise - 5. Bucciano - 6. Buonalbergo - 7. Ceppaloni - 8. Forchia - 9. Fragneto l'Abate - 10. Fragneto Monforte - 11. Mojano - 12. Paduli - 13. Pannarano - 14. Paolise - 15. Pescolamazza - 16. Pietrelcina - 17. S. Leucio - 18. Tocco Gaudio.

Lotto 2° — 19. Cerreto Sannita - 20. Cusano Mutri - 21. Faicchio - 22. Frasso Telesino - 23. Guardia Sanframondi - 24. Melizzano - 25. Morcone - 26. Pietraroja - 27. S. Lorenzello - 28. S. Lorenzo Maggiore - 29. Sassinoro - 30. Molinara - 31. Reino - 32. S. Bartolomeo in Galdo.

Benevento, 9 ottobre 1875.

5298 *L'Intendente*: F. GIORCELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

È aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 19, posta a San Miniato, assegnata per le leve al magazzino di Empoli, del presunto reddito lordo di lire 894.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Firenze, addì 25 settembre 1875.

5125 *L'Intendente*: PASINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

N. 26460[2605. **AVVISO D'ASTA.** Sez. Ia.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi nel giorno 23 settembre p. p. per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei sottoindicati comuni aperti, si rende noto che alle ore dodici meridiane del giorno venticinque ottobre corrente sarà tenuto presso questa Intendenza un secondo incanto ad offerte segrete, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, con avvertenza che si farà luogo alla aggiudicazione quand'anche non vi sia che un sol offerente.

Si procederà all'incanto sotto le seguenti condizioni:

1. L'appalto si fa per 5 anni dal 1° gennaio 1876 a tutto 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo complessivo è quello rispettivamente risultante dall'unito elenco per ogni singolo lotto.

3. Chiunque intenda di concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta in bollo da L. 1 la prova di avere depositato a garanzia della medesima in una delle Tesorerie provinciali del Regno la somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto per ogni singolo lotto.

4. L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto in Vicenza.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

5. Presso questa Intendenza di Finanza, Sezione Ia, locale Prefettura e Commissariati distrettuali saranno ostensibili i capitoli d'onere che devono formare legge del contratto di appalto.

6. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

7. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 9 novembre p. v., alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'articolo 98 del regolamento sopracitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili, ai termini dell'art. 99 dello stesso regolamento si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 25 novembre p. v., alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

8. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'onere.

9. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del citato regolamento.

10. Le spese di stampa e di pubblicazione e quelle derivanti dalla stipulazione del contratto, nessuna eccettuata, staranno a carico dell'appaltatore, comprese quelle del primo esperimento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi distrettuali, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni pei quali si procede all'appalto.

Lotto 1° — I ventidue comuni del distretto di Vicenza, con esclusione dei comuni di Vicenza e di Monticello Co. Otto — Base dell'asta, L. 72,000 — Deposito a garanzia dell'offerta, L. 600.

Lotto 2° — Gli undici comuni costituenti il distretto di Thiene, i comuni di S. Nazario, e Solagna nel distretto di Bassano e quelli di Conco e Farra nel distretto di Marostica — Base dell'asta L. 49,760 — Deposito id. L. 415.

Lotto 3° — I sedici comuni del distretto di Schio — Base dell'asta L. 59,500 — Deposito id. L. 500.

Lotto 4° — I nove comuni del distretto di Arzignano — Base dell'asta L. 38,500 — Deposito id. L. 320.

Lotto 5° — I sette comuni del distretto di Valdagno — Base dell'asta — L. 42,000 — Deposito id. 350.

Lotto 6° — I dieci comuni del distretto di Barbarano — Base dell'asta L. 24,300 — Deposito L. 200.

Lotto 7° — I comuni componenti il distretto di Lonigo meno quelli di Lonigo e Gambellara — Base dell'asta L. 34,610 — Deposito id. L. 300.

Dalla R. Intendenza di Finanza, Vicenza, li 10 ottobre 1875.

5308 *L'Intendente*: PORTA.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI OZIERI

Avviso di seguito deliberamento.

Si rende di pubblica ragione che, in esecuzione del precedente avviso d'asta, nel giorno d'oggi è stato in via provvisoria aggiudicato a favore del signor Stefano Buscaglioni l'appalto della strada comunale consortile da Nule al vicino paese di Benetutti, col ribasso del quindici per cento.

Si prevengono gli aspiranti che possono diminuire il ventesimo sino al mezzodì del giorno 27 del corrente mese di ottobre.

Ozieri, 9 ottobre 1875.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura

5317 *Il Segretario incaricato*: POLO POLO.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

36ª SETTIMANA — Dal 3 al 9 settembre 1875. 5135

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale		
	Prodotti della Settimana.							
1874	232,289 81	6,108 24	43,112 16	118,841 72	2,847 25	403,199 18	1,386 00	290 91
1875	236,448 02	5,817 53	43,569 66	120,659 28	1,996 20	408,490 69	1,446 00	282 50
Differenze 1875	+ 4,158 21	— 290 71	+ 457 50	+ 1,817 56	— 851 05	+ 5,291 51	+ 60 00	— 8 41
	Dal 1° Gennaio.							
1874	7,127,434 79	254,848 29	1,482,147 47	5,428,279 99	77,438 07	14,370,148 61	1,386 00	10,368 07
1875	7,224,990 80	253,595 67	1,572,090 19	5,262,175 69	76,806 88	14,389,659 23	1,422 29	10,117 25
Differenze 1875	+ 97,556 01	— 1,252 62	+ 89,942 72	— 166,104 30	— 631 19	+ 19,510 62	+ 36 29	— 250 82

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1874	46,527 53	1,344 66	8,828 75	30,751 37	983 09	88,435 40	699 00	126 52
1875	59,747 73	1,231 60	7,151 35	45,922 20	1,251 30	115,304 18	826 00	139 59
Differenze 1875	+ 13,220 20	— 113 06	— 1,677 40	+ 15,170 83	+ 268 21	+ 26,868 78	+ 127 00	+ 13 07
	Dal 1° Gennaio.							
1874	1,495,948 98	34,035 91	209,632 57	1,042,157 87	61,091 23	2,842,866 56	665 44	4,272 16
1875	1,835,881 45	39,426 07	252,187 58	1,289,253 68	49,395 09	3,466,143 87	784 26	4,419 64
Differenze 1875	+ 339,932 47	+ 5,390 16	+ 42,555 01	+ 247,095 81	— 11,696 14	+ 623,277 31	+ 118 82	+ 147 48

RETTIFICA.

Nell'avviso di n. 4441 inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 agosto, 11 e 23 settembre 1875 deve leggersi pel certificato di lire 360 il n. **5832**, invece di n. **3832**, e l'intestazione del certificato di lire 335 invece di *Blanda Giovanni di Girolamo* deve leggersi *Blando Giovanni di Girolamo.* 5315

ESTRATTO.

Si deduce a pubblica notizia che nella assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società Edificatrice Italiana tenuta in Firenze il di 30 marzo 1875, come resulta dal processo verbale rogato per atto pubblico dal notaio Ser Stefano Tommasi, sotto n. 62 del repertorio, debitamente registrato in Firenze il 12 agosto 1875, registro 53, foglio 150, n. 3613, con lire 13 60 da Cianfanelli, risulta che fra le altre fu presa la seguente deliberazione:

" Di ridurre il capitale sociale a lire duemilioni duecentomila diviso in numero 8800 azioni di lire 250 ciascuna dal n. 1 al 7800 e dal n. 11001 al numero 12000, annullando le n. 3200 azioni fuori di circolazione rappresentanti un capitale di lire 800,000 e segnate dal n. 7801 al n. 11000. "

Per Commissione

5306 Edoardo Romiti ing. dirett. gen.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 23 settembre 1875 dei

Lavori di sistemazione del forte di Vinadio in Valle di Stura, ascendenti a lire 410,000, da eseguirsi nel periodo di due anni pei lavori compresi nella prima zona, e di anni tre per quelli compresi nella seconda zona,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 20 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il *fatali* per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono col mezzodì del giorno 25 ottobre corrente, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, in via S. Francesco da Paola, n. 7, piano 3°, dalle ore 10 alle 3.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma, ed agli Uffici staccati da esse dipendenti.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (*fatali*), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Torino, addì 9 ottobre 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: N. MONTICELLI.

5321

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

La R. Corte d'appello di Roma deliberando in camera di consiglio il dicembre 1872 autorizza il conservatore delle ipoteche di Viterbo a procedere alla cancellazione dell'iscrizione presa nel suo ufficio a richiesta della Prefettura degli archivi li 15 gennaio 1824, vol. 35, art. 111, contro Giuseppe Dicchiarelli di Viterbo sopra una metà di casa posta in Viterbo, confinante coi beni della parrocchia di San Simeone, del signor Ferdinando Viti la strada da tre lati, a garanzia dell'esercizio delle sue funzioni di notaro. Il presente decreto viene inserito per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale* con l'intervallo di dieci in dieci giorni con diffidazione al pubblico che trascorsi trenta giorni dall'ultima inserzione senza avere presentato alla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Viterbo alcun ricorso o gravame, si procederà alla cancellazione della suddetta iscrizione ipotecaria.

Roma, 4 settembre 1875.

4827 Avv. Carlo Piccini.

SUNTO DI CITAZIONE.

Ad istanza di Teresa Savo, sorella del fu D. Nicola M. Savo, domiciliata in Roma piazza Catinari, n. 107, e D. Lodovico, Francesco e Vittoria Di Vescovo in rappresentanza della loro madre Carolina altra sorella del suddetto M. Savo, domiciliati in Alatri, tutti per elezione in Frosinone presso il procuratore Nicola avv. De Angelis da cui sono rappresentati, è stato per la seconda volta citato, per atto dell'usciere Velli del 4 ottobre 1875, Francesco Des Garetz presidente del Consiglio centrale dell'Opera della Propagazione della Fede a Lione in Francia, domiciliato in detta città, ad intervenire nella causa pendente innanzi il tribunale di Frosinone (provincia di Roma) tra gli istanti e la Congregazione di Propaganda Fide di Roma in punto di nullità di testamento del detto M. Savo ed a comparire innanzi il detto tribunale nel termine di giorni 40 per sentire annullare il detto testamento anche in quella parte che riguarda la sostituzione dell'erede, e conseguentemente dichiarare farsi luogo alla successione intestata a favore degli istanti, ordinandosi la immissione di essi al possesso di detta eredità. Subordinatamente per sentir prefiggere anche alla detta Opera della Propagazione della Fede di Lione un termine a riportare la Regia autorizzazione per l'adizione della eredità, quale scorso sia dichiarata caducata da essa eredità e devoluta la eredità stessa agli istanti, colla condanna in tutti i casi alle spese del giudizio, comprese le competenze di avvocato e procuratore.

È stato infine dichiarato al medesimo Francesco Des Garetz che non comparendo, la causa si sarebbe proseguita in sua contumacia.

5314 Niccola avv. De Angelis proc.

Tramutamento di certificati.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 16 settembre 18.., n. 953 ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico a tramutare i tre certificati infra designati, intestati al defunto Ferrario Samuele fu Agostino, in una od altrettante cartelle al portatore da rilasciarsi alla erede del medesimo Teresa Volonteri fu Antonio vedova Ferrario di Milano.

Designazione dei certificati:

1° Rendita di lire 335 consolidato 5 per cento 24 febbraio 1863, numeri 259.. nero-142580 rosso, godimento 1° gennaio 18..

2° Rendita di lire 60 consolidato 5 per cento 24 febbraio 1863, numeri 259.. nero-142581 rosso, godimento 1° gennaio 1876;

3° Rendita di lire 5 consolidato 5 per cento, 24 febbraio 1863, numeri 259.. nero-142582 rosso, godimento 1° gennaio 1876.

5283 Avv. Luigi Baroffio.

INTENDENZA DI FINANZA DI SIRACUSA

2° avviso d'asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880 e sarà diviso in due lotti.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per ognuno dei lotti sottoindicati è il primo di lire 46920, ed il secondo di lire 25810.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 19 ottobre 1875, abbreviando i termini a giorni 10 giusta autorizzazione ministeriale.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo di ogni lotto sulla base del quale viene aperto l'incanto, cioè per il primo lotto la somma di lire 3910, e per il secondo lotto la somma di lire 2150 85.

Ai termini dello art. 88 del regolamento di Contabilità generale l'appalto sarà aggiudicato anche se verrà presentata una sola offerta.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Noto e di Modica saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

Presso l'Intendenza di Finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di terza e quarta classe che si trovano abbuonati col Governo con la indicazione del canone di abbuonamento per ciascuno anche per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'onere.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà anche a termini abbreviati come sopra il corrispondente avviso, scadendo col giorno 29 ottobre 1875 alle ore dodici meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo ai termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 9 novembre 1875 alle ore 12 col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato d'onere.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di distretto della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni distribuiti per i due circondari della provincia.

1° lotto — Circondario di Siracusa.

Cannicattini, Carlentini, Floridia, Francofonte, Lentini, Melilli, Solarino, Sortino — Complessivo canone, L. 46,920.

2° lotto — Circondario di Modica.

Biscari, Chiaramonte, Giarratana, Monterosso, Pozzallo, Ragusa Inferiore, S. Croce Camerina, Spaccaforno. — Complessivo canone, L. 25,810.

Siracusa, 8 ottobre 1875.

5310 *L'Intendente:* MAYER.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1° Rivendita n. 5 in Mirabello, frazione di Lentate sul Seveso, assegnata per le leve al magazzino di vendita in Saronno, del presunto reddito lordo di annue lire 198.

2° Rivendita n. 2 in Gerenzano, assegnata per le leve allo stesso magazzino di Saronno, del presunto reddito lordo di annue lire 310.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, addì 7 ottobre 1875.

5290 *Per l'Intendente:* GARIBALDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PISA

Dovendosi provvedere con abbreviazione di termini all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti dei mandamenti sottoindicati in diciannove distinti lotti, giusta la riportata Ministeriale autorizzazione, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per 5 anni, dal 1° gennaio 1876 a tutto 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per ogni lotto è quello indicato a lato di ciascun comune.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 23 ottobre corrente.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima una somma uguale ad un dodicesimo del canone annuo di ciascun lotto sulla base del quale viene aperto l'incanto.

5. L'offerente dovrà inoltre in ciascuna scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso la sottoprefettura di Volterra saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 2 novembre p. v., alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità suaccennato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termine dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi nel giorno dodici dello stesso mese, alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nel capoluogo del circondario di Volterra e nei comuni tutti in cui i dazi vengono appaltati e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei lotti comunali da appaltarsi.

Lotto 1° — Comune di Bagni S. Giuliano — Canone annuo d'appalto lire 11,200 — Deposito lire 933 34.
Lotto 2° — Comune di Bientina — Canone id. 2000 — Deposito id. 166 67.
Lotto 3° — Comune di Buti — Canone id. 4600 — Deposito id. 383 34.
Lotto 4° — Comune di Calci — Canone id. 3800 — Deposito id. 316 67.
Lotto 5° — Comune di Calcinaia — Canone id. 2100 — Deposito id. 175.
Lotto 6° — Comune di Casale — Canone id. 1000 — Deposito id. 83 34.
Lotto 7° — Comune di Cascina — Canone id. 9700 — Deposito id. 808 34.
Lotto 8° — Comune di Castagneto — Canone id. 7000 — Deposito id. 583 34.
Lotto 9° — Comune di Castelnuovo Val di Cecina — Canone id. 4200 — Deposito id. 350.
Lotto 10° — Comune di Chianni — Canone id. 1500 — Deposito id. 125.
Lotto 11° — Comune di Fitto di Cecina — Canone id. 4200 — Deposito id. 350.
Lotto 12° — Comune di Guardistallo — Canone id. 1200 — Deposito id. 100.
Lotto 13° — Comune di Lorenzana — Canone id. 530 — Deposito id. 44 17.
Lotto 14° — Comune di Montescudaio — Canone id. 1000 — Deposito id. 83 34.
Lotto 15° — Comune di Palaja — Canone id. 2300 — Deposito id. 191 67.
Lotto 16° — Comune di Ponsacco — Canone id. 2000 — Deposito id. 166 67.
Lotto 17° — Comune di Santa Luce — Canone id. 2400 — Deposito id. 200.
Lotto 18° — Comune di Vecchiano — Canone id. 1800 — Deposito id. 150.
Lotto 19° — Comune di Vicopisano — Canone id. 9200 — Deposito id. 766 67.

Dato a Pisa l'11 ottobre 1875.

5297 *L'Intendente:* QUAGLIOTTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SIRACUSA

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto addì 6 ottobre 1875, nell'ufficio d'Intendenza di finanza è stato provvisoriamente deliberato l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi dei comuni del circondario di Noto per l'offerto prezzo di lire 10,801 61.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di aumento non minore del ventesimo nell'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 26 corrente mese, e che l'offerta medesima dovrà presentarsi non più tardi di detto giorno all'ufficio d'Intendenza di finanza insieme alla prova dell'eseguito deposito del decimo della somma offerta, e ciò in garenzia dell'offerta medesima.

Addì 6 ottobre 1875.

5311 *L'Intendente:* MAYER.

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, numero 33

ANNO XXXI

Col 2 novembre ricomincia la preparazione agl'Istituti militari. 4684

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*).

Ad istanza delli Lorenzo, Maria e Catterina, sorelle Vanzetti fu Paolo, la Maria moglie di Emanuele Audrito, e la Catterina consorte del sig. geometra Gioanni Faggiani, residenti a Virle (Piemonte), si pubblica il seguente decreto:

Il R. tribunale civile e correzionale di Pinerolo, sedente in camera di consiglio in persona dei signori cav. Ludovico Del Corno presidente, Gioachino Arnaudi e Valentino Grandis giudici,

Udita la relazione dell'unita domanda fatta dal giudice delegato avv. Grandis Valentino;

Attesochè come risulta dalla presentata giudiciale attestazione in data 11 agosto corrente anno aut.ª Odetti risulta che li corricorrenti Lorenzo, Maria moglie di Emanuele Audrito, e Catterina consorte al geometra Gioanni Faggiani sono per legge li tre eredi della loro madre Maria Mottura fu Gabriele, moglie, e quindi vedova di Paolo Vanzetti, deceduta *ab intestato* li 19 maggio 1873, titolare, e conseguente proprietaria della rendita in di lei capo intestata del Debito Pubblico dello Stato di annue lire 575, come da certificato 26 luglio 1870, n. 142796. che quindi per tale qualità hanno diritto di disporre della rendita medesima, chiedendone il tramutamento in tre distinti certificati al portatore, due dell'annua rendita di lire 190 caduno, ed uno di lire 195, eguale il tutto alla rendita annua di lire 575, salvo conguaglio in numerario a farsi fra loro per chi avrà la rendita di lire 195.

Perciò

Dichiara che li ricorrenti Lorenzo, Maria e Catterina fratello e sorelle Vanzetti prenominati sono gli eredi unici, legittimi della propria madre Maria Mottura, vivendo moglie, e quindi vedova di Paolo Vanzetti, e che il narrato certificato di annua rendita sul Debito Pubblico dello Stato di L. 575, come da certificato 26 luglio 1870, numero 142796, intestato a detta Maria Mottura vedova Vanzetti, spetta ai ricorrenti a titolo di assoluta proprietà: li ricorrenti sono residenti a Virle (Piemonte).

Richiede quindi l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a tramutare in tre certificati al portatore di annue lire 190 caduno per due, ed in lire 195 per l'altro, salvo fra gl'interessati conguaglio in numerario da rimettersi un caduno ai tre ricorrenti per gli effetti voluti dalle legge.

Pinerolo, 17 settembre 1875.

In originale sottoscritti — Il presidente del tribunale Del Corno, e notaio Giuseppe Giauda vicecancelliere. 5022

Tribunale civile di Roma.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico che alla udienza del 13 novembre prossimo si procederà avanti la 1ª sezione di questo tribunale alla vendita per subasta del seguente stabile:

Terreno ed orto in Roma sul piazzale di Ponte Milvio, contenente tre fabbricati nell'angolo formato dalle vie Flaminia e Massia.

I fabbricati unitamente al giardino e stazzo formanti un sol corpo furono sempre ritenuti per luoghi di delizie e trattoria.

La vendita avrà luogo all'istanza dell'Università di Roma contro Pietro Gritter e la fallita ditta Gulmanelli e Gritter, e l'incanto si aprirà su lire 36,349 70.

Roma, 10 ottobre 1875.

5285 A. Scaparro proc.

COMMISSARIATO GENERALE

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 merid. del giorno 28 ottobre 1875, avanti il Commissario generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degli incanti, sita negli uffici del suddetto Commissariato nel R. Arsenale di Spezia, si procederà alla provvista in un solo lotto di

Metri cubi 800 legno pino di Corsica in bagli per L. 80,000.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il suddetto Commissariato.

Il termine utile per il ribasso del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 m. del giorno del deliberamento.

Il deliberamento provvisorio seguirà a schede segrete a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta il ribasso maggiore ed avrà superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito dall'Amministrazione Marittima in una scheda segreta la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 8000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Le offerte stesse col prescritto deposito saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata dal Ministero di Marina e dai Commissariati Generali degli altri Dipartimenti Marittimi; avvertendo però che delle medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questo Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 620.

Spezia, 8 ottobre 1875.

5262 *Il Sottocommissario ai Contratti:* G. S. CANEPA.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MANTOVA

Avviso.

In seguito a deliberazione 7 settembre prossimo passato n. 1545 e successiva 1º corrente n. 2116 D. P. della Deputazione provinciale di Mantova, nel giorno di giovedì 4 novembre p. v., alle ore 12 meridiane, e col metodo dell'estinzione delle candele vergini, si terrà in questo uffizio di segreteria l'asta per l'appalto delle forniture occorrenti alla manutenzione della strada provinciale Ferrarese, della lunghezza di chilometri 25,483, e ciò sotto l'osservanza delle condizioni indicate nei capitoli d'appalto.

L'appalto sarà duraturo per anni nove decorribili dal 1º gennaio 1876 al 31 dicembre 1884.

L'asta sarà aperta in base al prezzo annuale di lire 9900 (novemilanovecento) pel ribasso di un tanto per cento e sotto l'osservanza dei capitolati predetti, non che delle norme tracciate dal regolamento di Contabilità generale 4 settembre 1870, n. 5852.

Nessuno sarà ammesso all'asta se non previo il deposito di lire 900 (novecento) in valuta legale, deposito che sarà trattenuto al solo aggiudicatario.

Il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 2500 (duemilacinquecento), che potrà essere fatta in valuta legale, od in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa, o con cauzione fondiaria.

La descrizione della strada ed il capitolato d'appalto sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso l'ufficio di spedizione della Deputazione provinciale.

Nel giorno di venerdì 19 novembre prossimo venturo alle ore 12 meridiane scadranno i fatali per la presentazione al protocollo della Deputazione provinciale della miglioria di ribasso non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

La miglioria dovrà essere corredata della prova del deposito d'asta.

Mantova, 4 ottobre 1875.

5276 *Per il Prefetto Presidente:* C. BERTINELLI.

VENDITA AL PUBBLICO INCANTO

DELLA MINIERA E FERROVIA DI MONTERUFOLI IN TOSCANA

Per deliberazione presa dalla Società anonima *La Carbonifera di Monterufoli* sarà esposta in vendita volontaria al pubblico incanto sul prezzo di lire ital. 1,200,000 la miniera di lignite posta nella tenuta di Monterufoli in Toscana (Italia), provincia di Pisa, e la ferrovia che la congiunge alle ferrovie Romane lunga metri 16463, unitamente a tutte le fabbriche, macchine, mobili, arnesi, utensili, locomotiva, vagoni, e quant'altro è inerente alla miniera e ferrovia suddetta.

Il pubblico incanto sarà tenuto in Livorno (Toscana) la mattina del dì 4 novembre 1875 a ore 12 (dodici) meridiane, avanti il notaro signor avvocato Cesare Capuis nel suo studio posto in via S. Francesco, num. 1, p. p., ove gli attendenti potranno esaminare il Bando colle relative condizioni di vendita, la descrizione dettagliata della miniera e ferrovia, delle macchine, e quanto altro, ed i relativi contratti di provenienza nella Società venditrice.

Livorno, li 8 ottobre 1875.

5293 Avv. CESARE CAPUIS.

Nota per aumento di sesto.

In seguito all'incanto pubblico tenutosi nel giorno 8 ottobre corrente avanti il tribunale civile e correzionale di Frosinone aveva luogo la vendita dello immobile sottodescritto espropriato ad istanza di Marini Giovanni fu Antonio di Frosinone, ed a carico di Cacciavillani Angelo Maria fu Luigi di Frosinone, a favore del suddetto sig. Marini Giovanni per il prezzo di lire 2227 74.

Il cancelliere sottoscritto reca a pubblica notizia che è ammesso l'aumento non minore del sesto su detto prezzo di lire 2227 74, e che il termine per fare tale offerta scade col giorno ventitrè ottobre corrente, e che potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle condizioni prescritte dallo articolo 672 Codice di procedura civile per mezzo d'atto ricevuto dal sottoscritto cancelliere con costituzione di un procuratore.

Descrizione dell'immobile:

Primo piano di casa di abitazione posta entro Frosinone, segnata in mappa al n. 574 sub. 1, 2, 3 e 4, con porzione dei sotterranei, compresa la bottega ai civici nn. 91 e 95, composta di 11 vani, situata in via Angeloni, confinante con Vincenzo Cacciavillani, la strada, ed eredi di Francesco Bragaglia, col reddito di lire 292 50, e sul quale si paga l'annuo tributo di lire 47 53.

Lo stabile suddescritto spetta in dominio diretto al sig. Guglielmi Francesco a cui si corrisponde l'annuo canone di lire 21 50, e parte al signor Pesci Eugenio al quale si paga il canone di lire 9 07 5.

Frosinone dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, li 9 ottobre 1875

Per il cancelliere in congedo

5279 Carniti vicecanc.

Tribunale Civ. e Correz. di Roma.

L'anno milleottocentosettantacinque, questo giorno nove ottobre in Roma,

A richiesta dell'ill.mo sig. procuratore generale presso la Regia Corte dei conti residente nel suo ufficio in via Magnanapoli,

Io Colombi Cristoforo usciere del tribunale civile di Roma ho notificato al sig. Girolamo Spreafico, d'ignota residenza, domicilio e dimora, in forma dell'articolo 141 Codice di procedura civile, un ricorso del R. procuratore istante, il quale chiede alla IIIª Sezione della Corte dei conti perchè in contraddittorio od in contumacia dell'intimato Spreafico già ricevitore del registro di Sala Consilina ed alla cauzionante di lui signora Ranieri Sofia vedova Spreafico pronunzi la rivocazione di quella parte della decisione proferita dalla IIIª Sezione stessa nella seduta 18 dicembre 1873, che riferisce al conto reso per l'esercizio 1868 nell'interesse del nominato contabile, e condanni nel tempo stesso il detto ricevitore al pagamento della somma di lire 5395 67 cui è debitore, interessi e spese del giudizio, autorizzando in pari tempo a parziale estinzione del debito stesso colla vendita delle rendite inscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico consolidato al 5 per 0[0 seguenti:

Al N. 16159 per annue lire 100
Al N. 34391 per annue lire 25
Al N. 48113 per annue lire 25
Al N. 48117 per annue lire 25

vincolate a garanzia della gestione tenuta dallo Spreafico summentovato.

Ed ho intimato al medesimo Spreafico il decreto della IIIª Sezione della Regia Corte dei conti il quale ammettendo il soprascritto ricorso dà facoltà al medesimo di prendere conoscenza dei documenti che corredano il detto ricorso entro venti giorni da oggi decorrendi.

L'usciere del tribunale civ. di Roma

5313 Colombi Cristoforo.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.